



COMUNE DI VALTOURNENCHE

# Piano di sicurezza sulla gestione dei flussi turistici invernali



Emergenza Covid-19



# INDICE

## 1. ANALISI GENERALE DEL RISCHIO

- 1.1 CARTOGRAFIA DELLA ZONA DI RISCHIO
- 1.2 STRUTTURE ESPOSTE
- 1.3 INSEDIAMENTI COINVOLTI
- 1.4 POPOLAZIONE INTERESSATA

## 2. IMPIANTO ORGANIZZATIVO

- 2.1 LA GESTIONE ORGANIZZATIVA COMUNALE
  - 2.1.1. IL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE
  - 2.1.2. IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)
  - 2.1.3. LE FUNZIONI DI SUPPORTO
  - 2.1.4. I PUNTI DI PRESIDIO DELLE STRUTTURE ESPOSTE
- 2.2 MODALITA' DI PRESIDIO DELLE STRUTTURE ESPOSTE
- 2.3 GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE AGLI UTENTI
  - 2.3.1 LA COMUNICAZIONE PREVENTIVA
  - 2.3.2 LA COMUNICAZIONE EFFICACE
  - 2.3.3 LA COMUNICAZIONE DURANTE L'EMERGENZA
  - 2.3.4 LA COMUNICAZIONE VISIVA
- 2.4 PERSONALE
- 2.5 MECCANISMI DI INTERVENTO
- 2.6 LE COMUNICAZIONI RADIO
- 2.7 ESERCITAZIONI
- 2.8 AGGIORNAMENTO DEL PIANO



### **3. MODALITA' DI INTERVENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA**

#### **3.1 PREMESSA**

#### **3.2 GESTIONE DEI SISTEMI DI ALLERTA, PRE-ALLARME E ALLARME**

##### **3.2.1 PROCEDURE DELLA FASE DI ALLERTA**

##### **3.2.2 PROCEDURE DELLA FASE DI PRE-ALLARME**

##### **3.2.3 PROCEDURE DELLA FASE DI ALLARME**

### **4. ALLEGATI**

# **1. ANALISI GENERALE DEL RISCHIO**

## **PREMESSA**

Il presente piano, nasce dalla necessità di redigere un documento che contenga le informazioni e le procedure necessarie a fronteggiare eventuali situazioni di crisi, riferite all’Emergenza Covid-19, legate agli afflussi conseguenti all’apertura degli impianti sciistici del comprensorio della Valtournenche.

Il presente documento è redatto sulla base dei principi generali per il riavvio delle attività, definiti in occasione dello stato di emergenza, oggi persistente, dettato dalla pandemia legata al Covid-19, e della conseguenziale analisi del rischio riferita alla realtà territoriale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’Art. 1 comma 10 del D.P.C.M. del 14 gennaio 2021 ed alla conseguente circolare 21/17/CR/COV 19 emanata dalla Conferenza Stato Regioni l’8 febbraio c.a. su indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico, che hanno stabilito le misure di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 da porsi in atto per l’utilizzo in sicurezza degli impianti di risalita all’interno di stazioni, aree e comprensori sciistici.

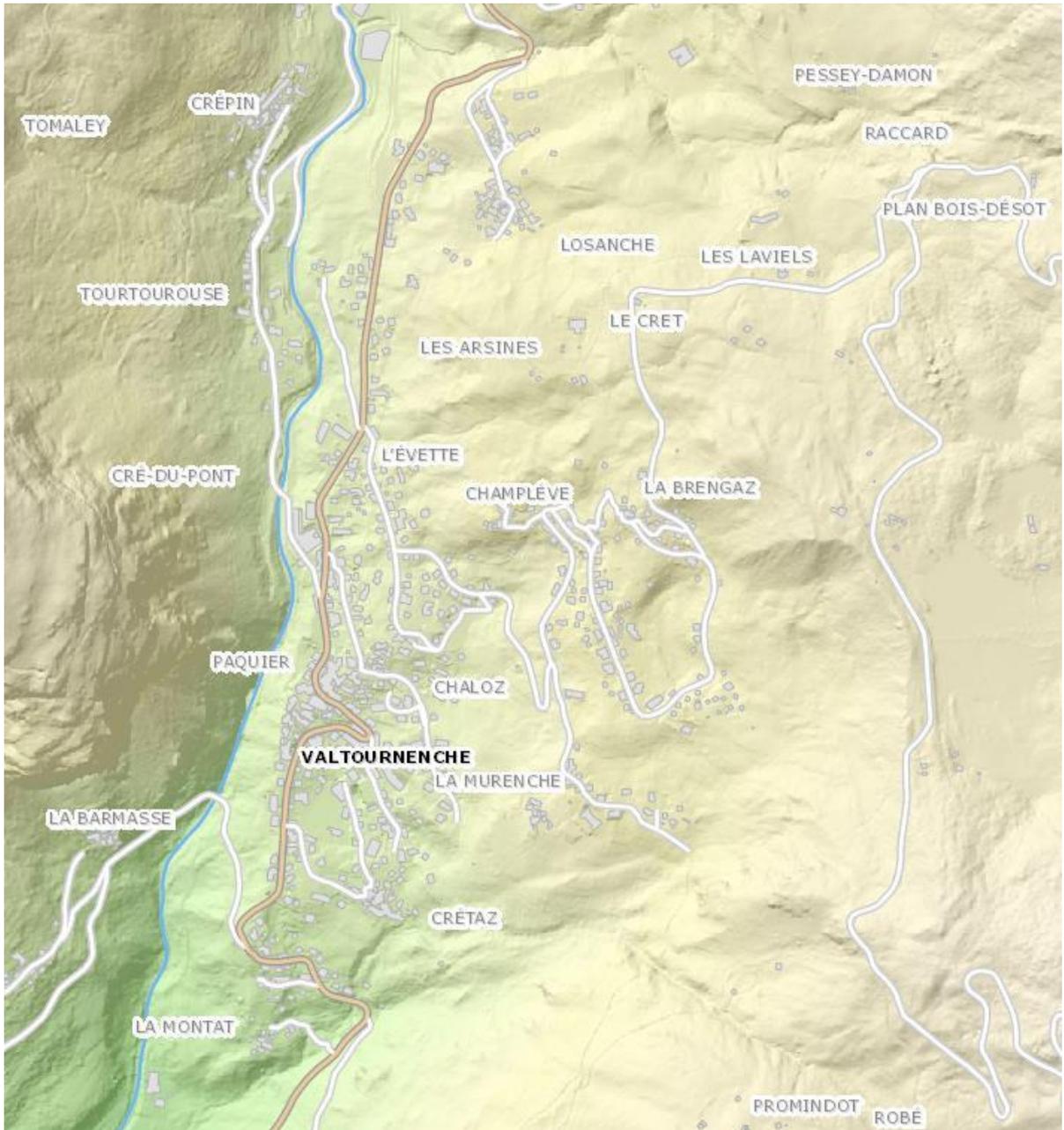
## **1.1 CARTOGRAFIA DELLA ZONA DI RISCHIO**

La cartografia del rischio, che si allega, è conseguente alla definizione delle aree ove insistono le strutture esposte.

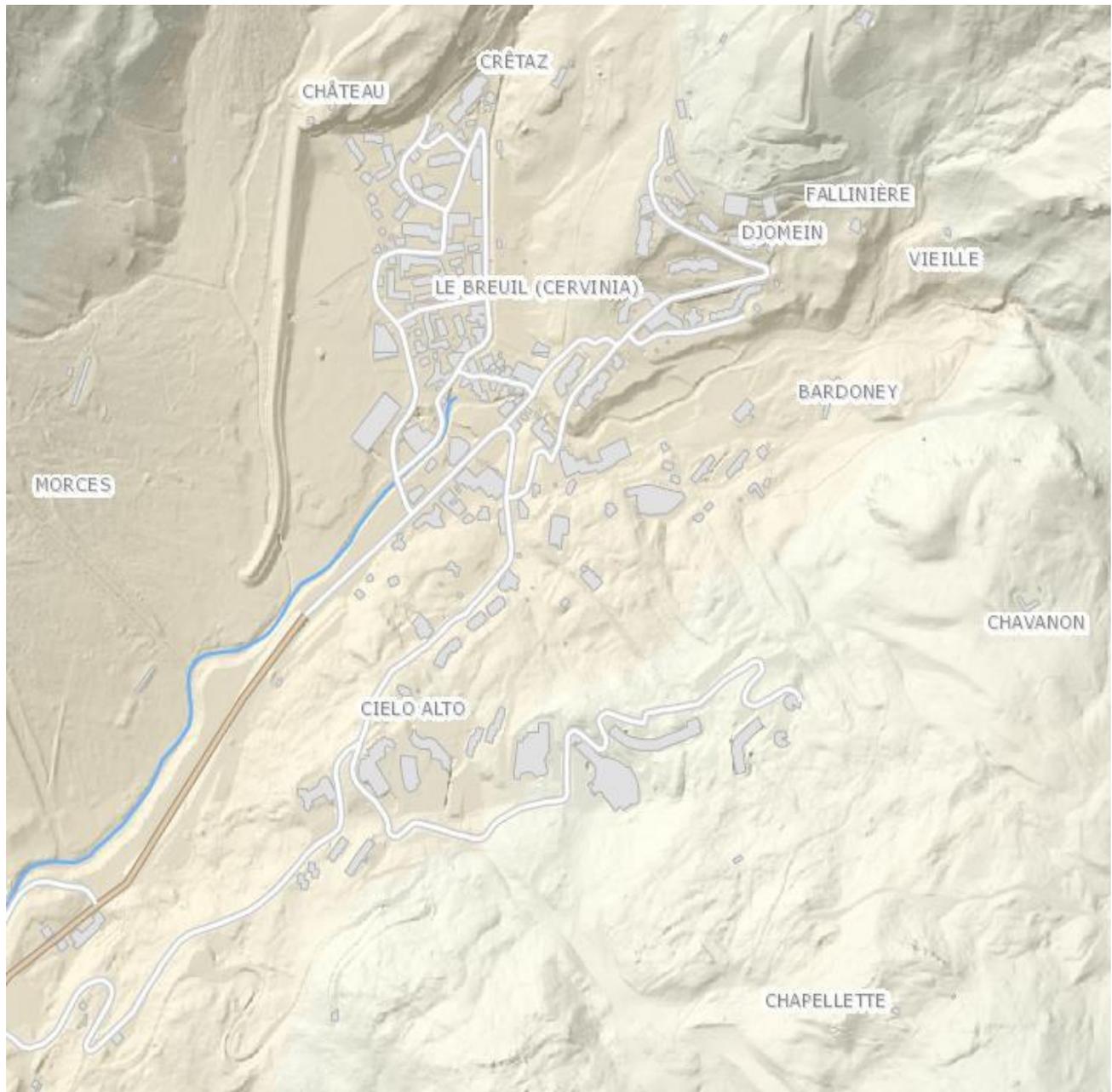
Lo scopo di tale cartografia è quello di evidenziare, con semplicità e chiarezza, il territorio interessato dal piano, onde poter disporre di uno strumento operativo nel caso si verificassero situazioni critiche.



## Zona Valtournenche



## Zona Breuil-Cervinia



14 febbraio 2021

In particolare, la cartografia evidenzia:

- le strutture coinvolte nelle procedure;
- le zone maggiormente esposte al rischio assembramenti.

La cartografia è integrata, nel proseguo del documento, da capitoli descrittivi ove vengono evidenziate le criticità specifiche.

## **1.2 STRUTTURE ESPOSTE**

Analizzando le infrastrutture presenti nella zona, si ottiene la seguente tabella:

UBICAZIONE	INFRASTRUTTURA	Capienza
Valtournenche	P1 – Parcheggio Carrel	80
	P2 – Parcheggio pluriplano Paquer	70
	P3 – Parcheggio Telecabina basso	300
	P4 – Parcheggio Telecabina alto	100
	P5 – Area Champlève	
	P6 – Parcheggio La Barma – Cheneil	50
	A1 – Via pedonale Valtournenche capoluogo	
Fraz. Breuil – Cervinia	P7 – Parcheggio Camper	50
	P8 – Parcheggio lato galleria	300
	P9 – Parcheggio Breithorn monte	50
	P10 – Parcheggio Breithorn valle	150
	P11 – Parcheggio Bus	30
	P12 – Parcheggio Baselli	50
	P13 – Parcheggio Chateaux – Golf	300
	P14 – Parcheggio Planet	100
	P15 – Parcheggi 1-2-3-4 biglietterie Cervino	500
	B1 – Biglietterie Cervino	30
	B2 – Zona Cretaz – Campetto	30
A2 – Via pedonale Fraz. Breuil		

## P1 Parcheggio Carrel



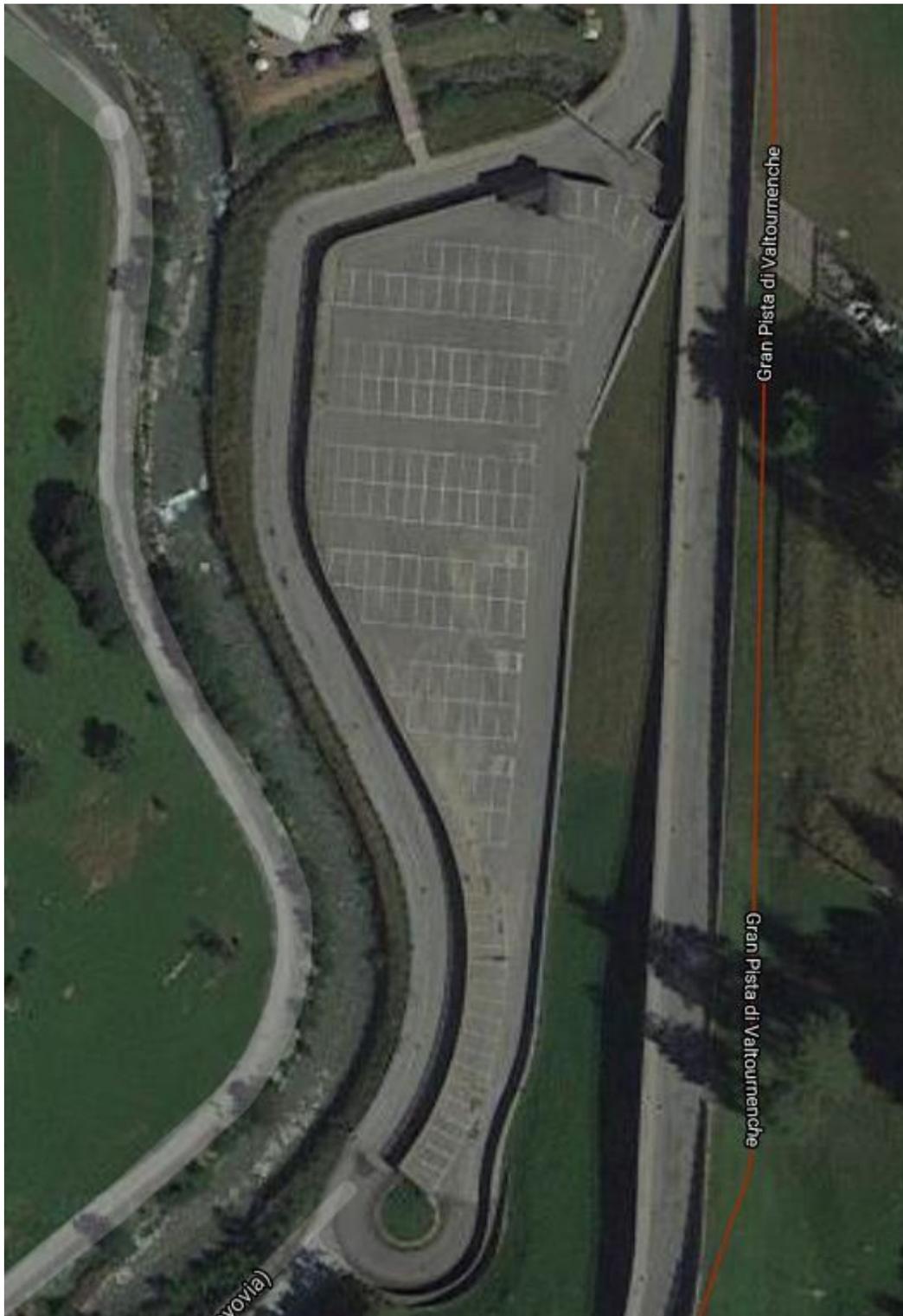
14 febbraio 2021



## P2 Parcheggio pluriplano Paquer



## P3 Parcheggio Telecabina basso (A)



14 febbraio 2021

### P3 Parcheggio Telecabina basso (B)



## P4 Parcheggio Telecabina alto

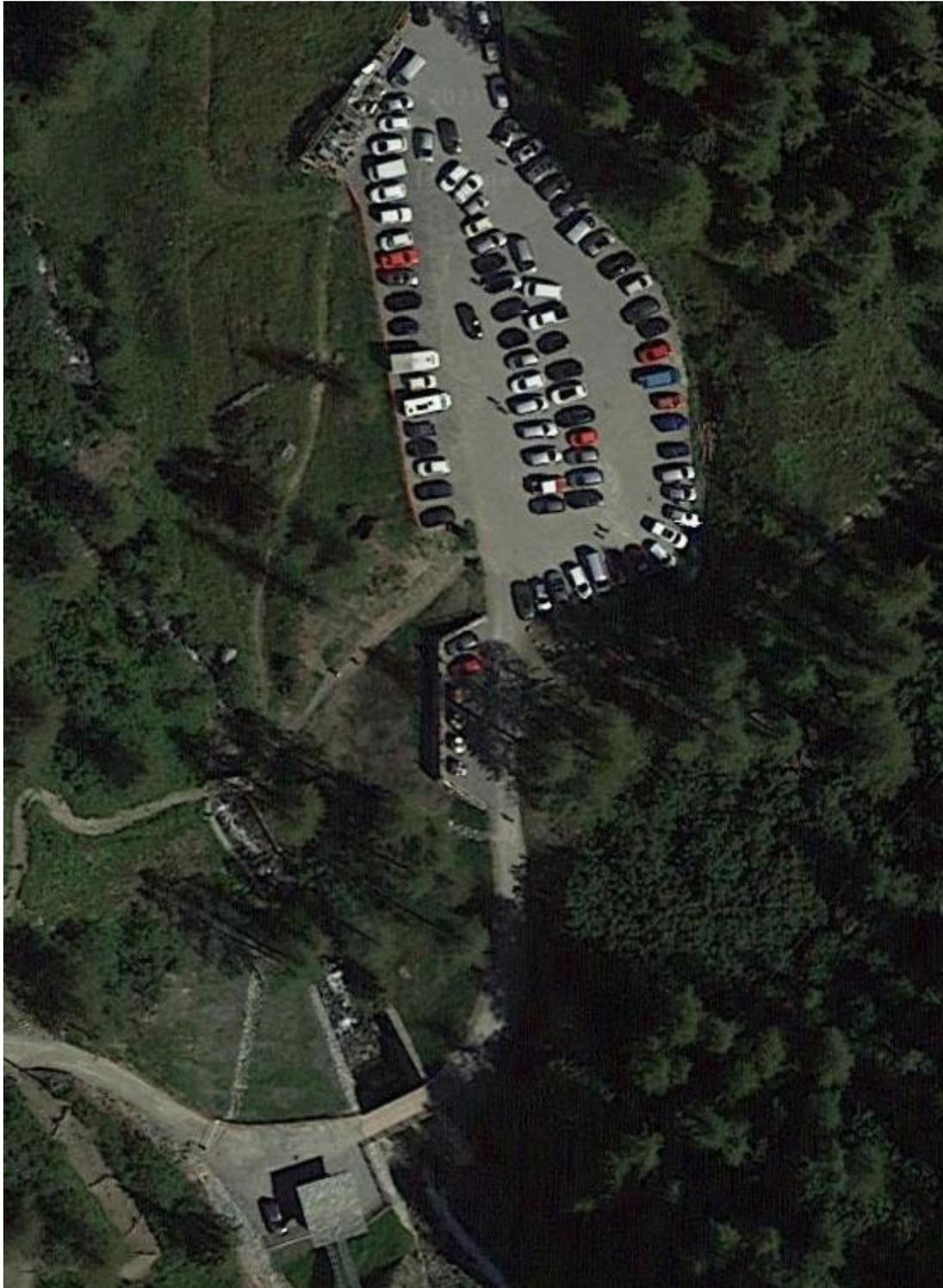


14 febbraio 2021

## P5 Area Champlève



## P6 Parcheggio La Barma - Cheneil



14 febbraio 2021



### A1 Via pedonale Valtournenche Capoluogo



## P7 Parcheggio Camper



14 febbraio 2021



## P8 Parcheggio lato galleria



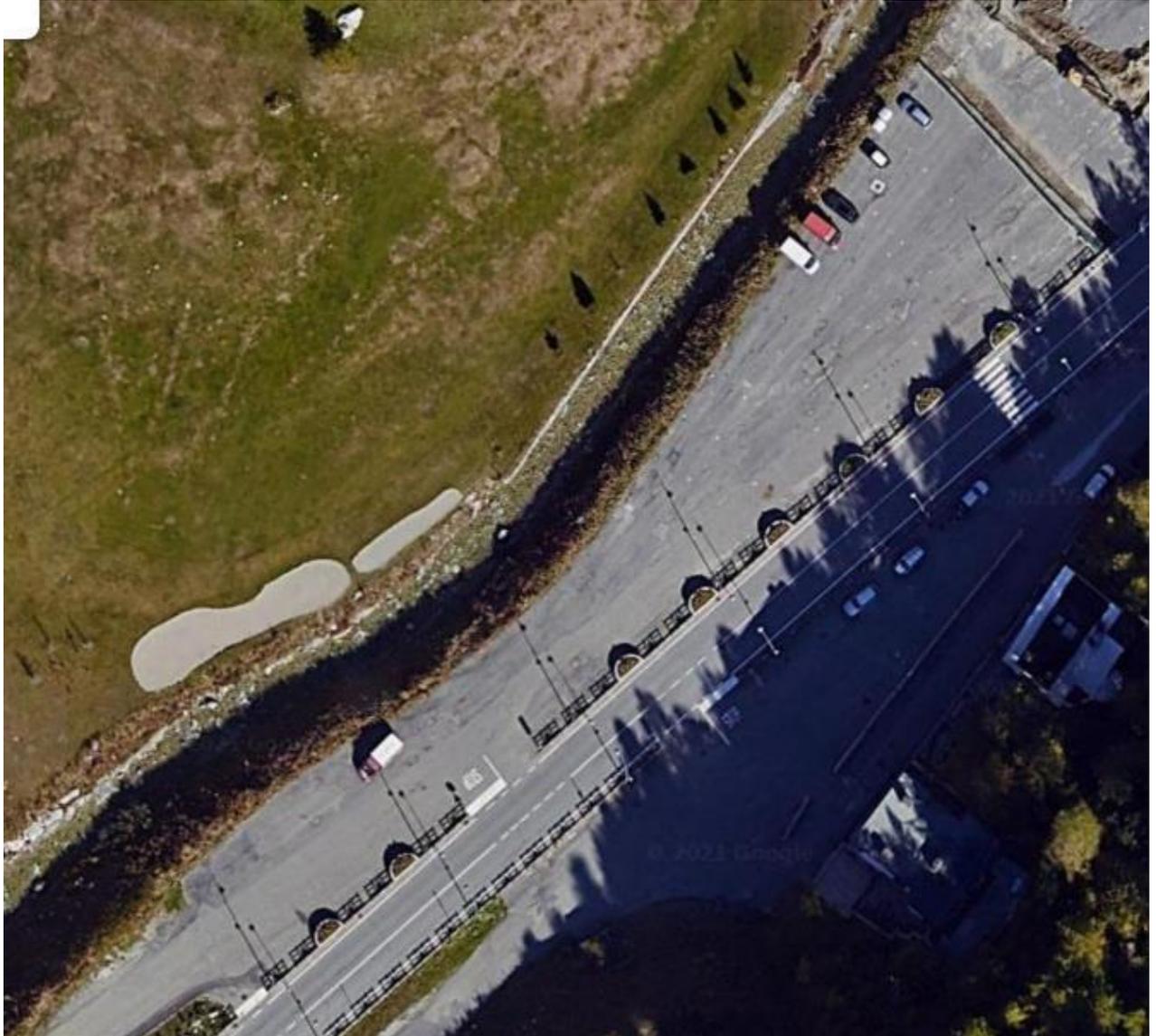
## P9 Parcheggio Breithorn monte



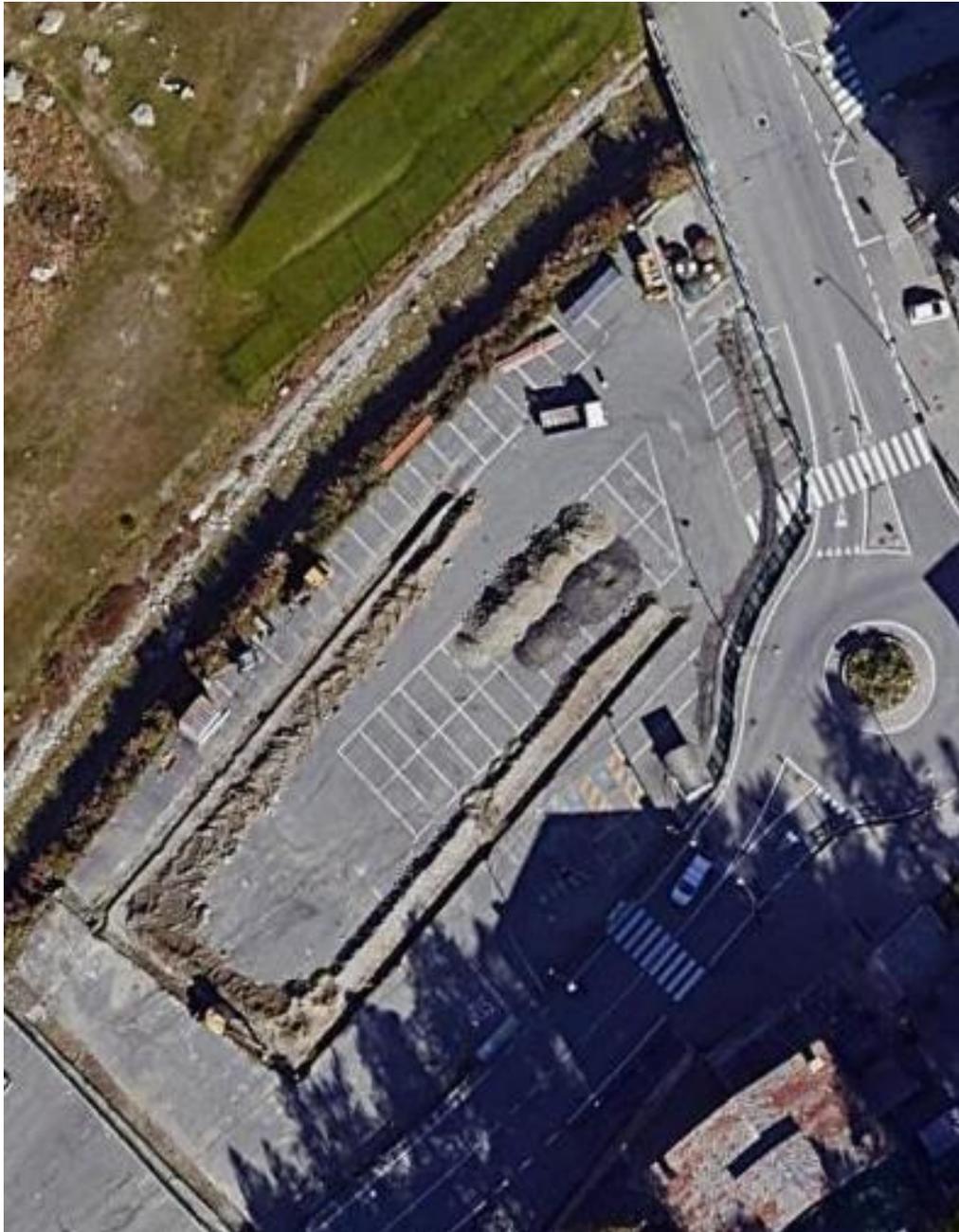
14 febbraio 2021



## P10 Parcheggio Breithorn valle



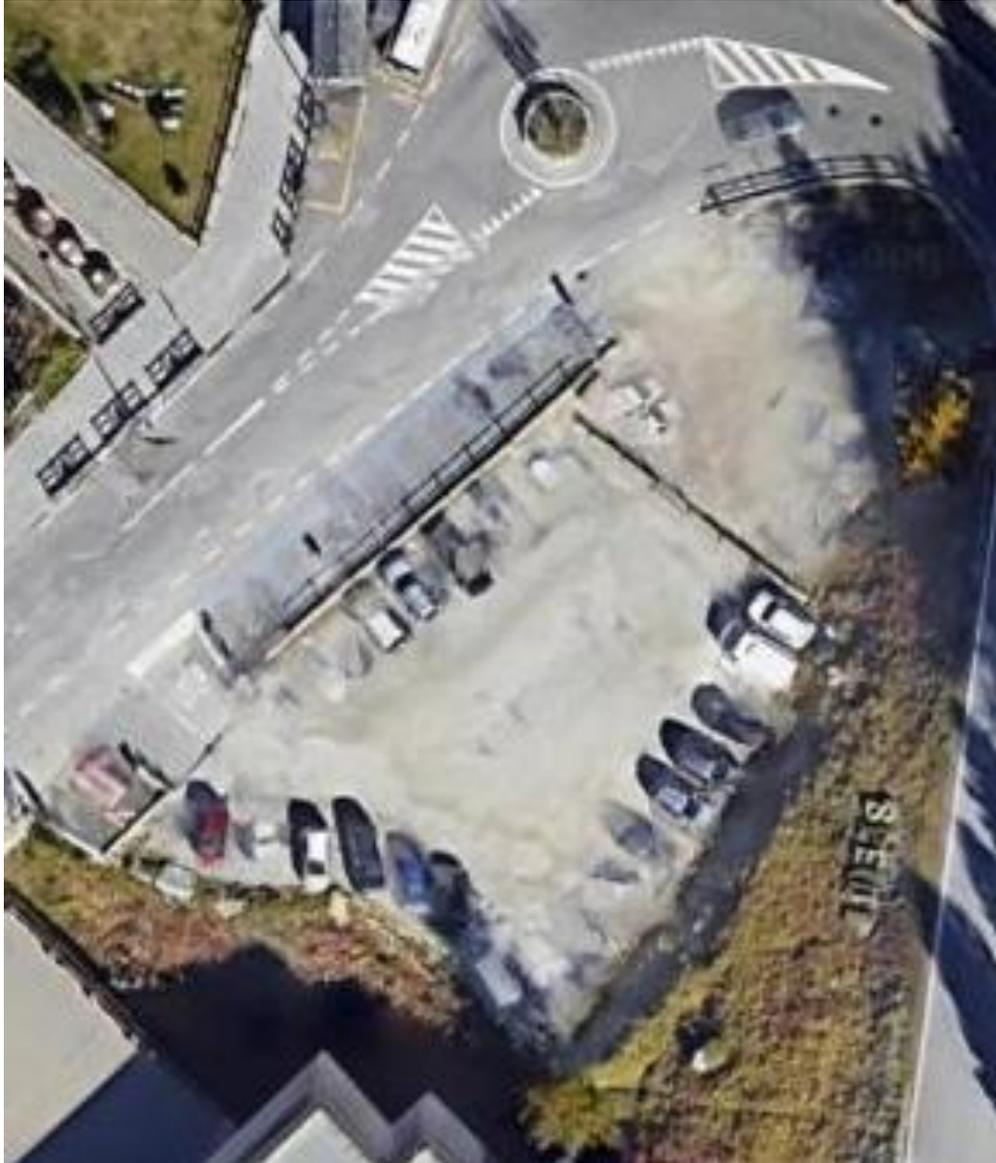
## P 11 – Parcheggio Autobus



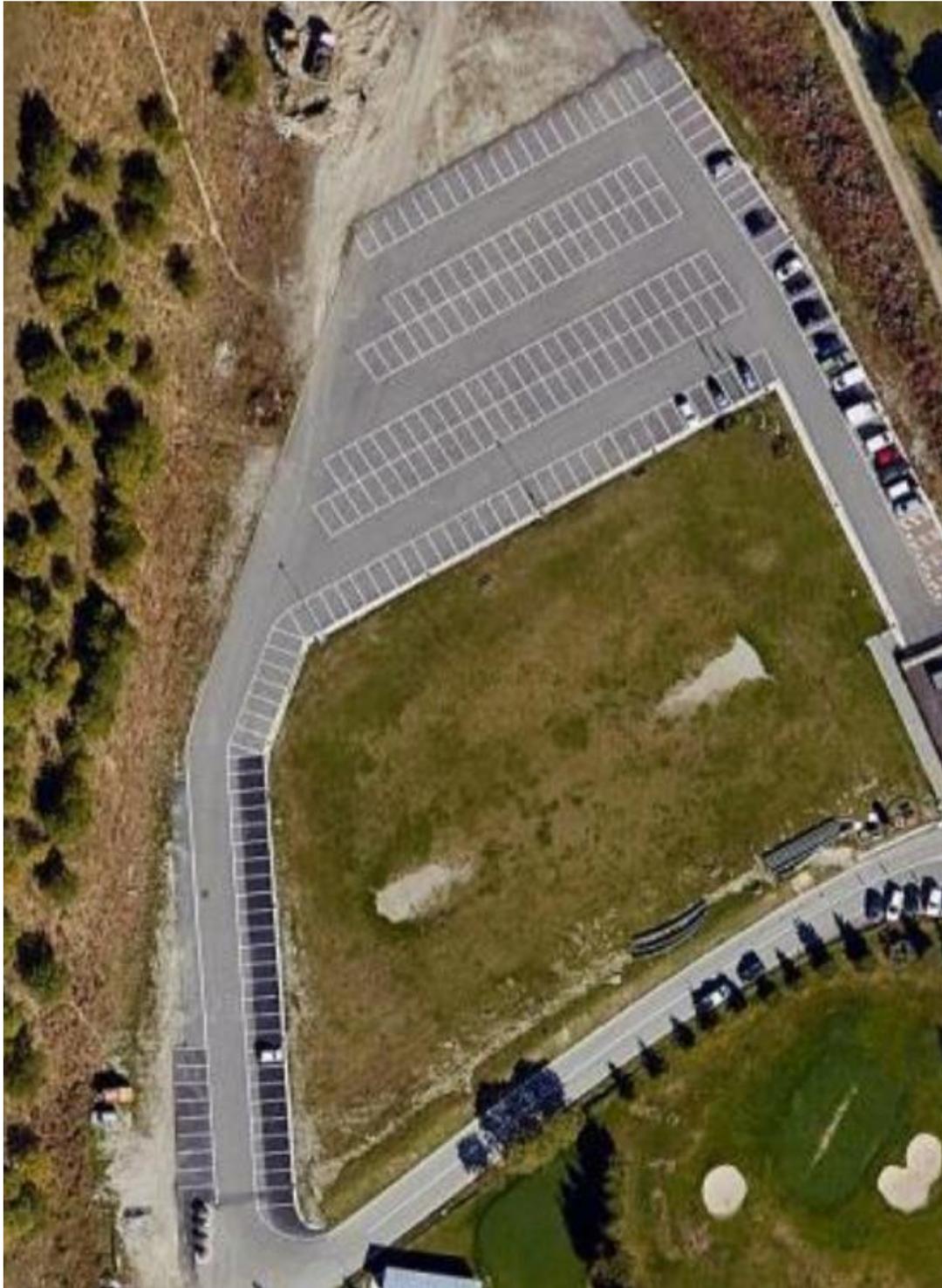
14 febbraio 2021



P 12 Parcheggio Baselli



## P13 Parcheggio Chateaux



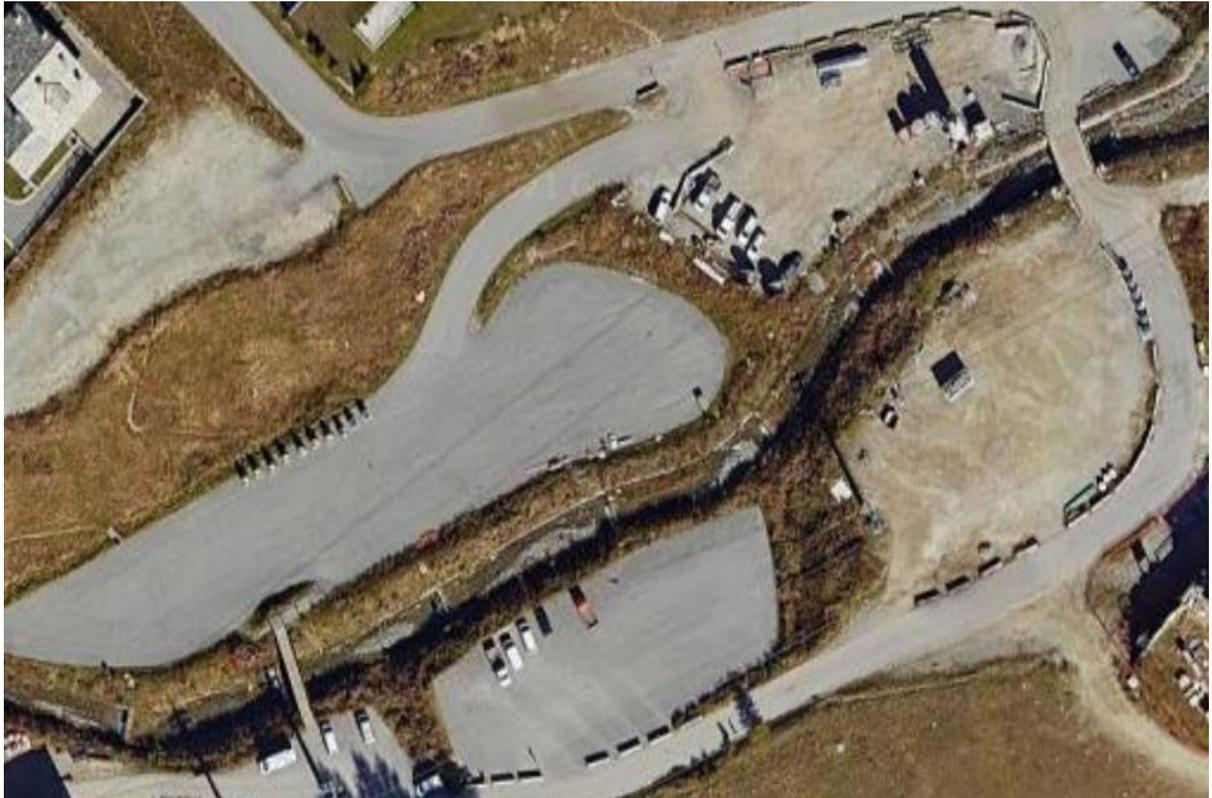
14 febbraio 2021



### P14 Parcheggio Planet



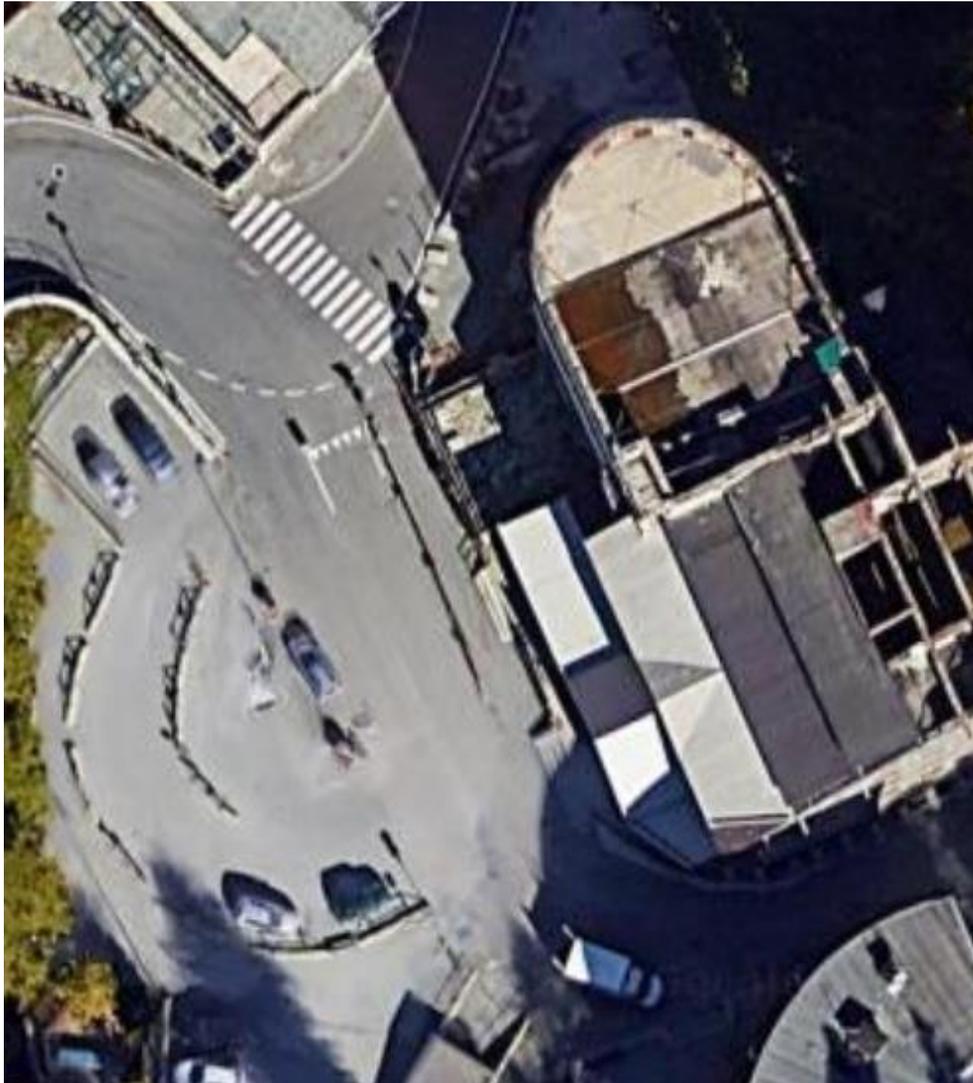
## P15 Parcheggi Biglietterie Funivie Cervino 1-2-3-4



14 febbraio 2021



## B1 Biglietterie Funivie del Cervino



## B2 Zona Cretaz- Campetto



14 febbraio 2021



## A2 Via pedonale Breuil – Cervinia



### **1.3 INSEDIAMENTI COINVOLTI**

Gli insediamenti interessati dalle procedure di cui al presente piano sono quelli posti nel territorio del Comune di Valtournenche, principalmente interessati dalla presenza di parcheggi o, comunque, di aree di sosta poste a ridosso delle stazioni di partenza degli impianti di risalita.

In particolare, da valle a monte, si elencano i seguenti agglomerati:

- Valtournanche capoluogo, Frazione Breuil –Cervinia.

### **1.4 POPOLAZIONE INTERESSATA**

La popolazione, interessata dalla situazione di rischio, è quella residente in Valtournenche - Capoluogo e nella Frazione di Breuil – Cervinia, residente nelle aree direttamente prospicienti le strutture esposte.

Dalla cartografia, si rileva che nell'area interessata, sono poste indifferentemente sia aree destinate alla sosta di vetture appartenenti a soggetti utilizzatori degli impianti funiviari, che aree prettamente urbane.

## **2 IMPIANTO ORGANIZZATIVO**

### **2.1 LA GESTIONE ORGANIZZATIVA COMUNALE**

La gestione organizzativa di un intervento atto a fronteggiare un rischio è uno dei fattori strategici per la corretta riuscita dell'intervento.



Per poter predisporre un corretto piano di intervento, è necessario, preliminarmente, possedere una struttura comunale di Protezione Civile consona alla necessità territoriali.

Il Comune di Valtournenche è dotato di una struttura che, presieduta dal Sindaco, annovera tutte le componenti operative, gli organi e le strutture di supporto previste, il personale operativo dell'Ente ed il Volontariato. Tale Struttura viene mobilitata ogni qualvolta la situazione lo richieda o secondo le programmazioni comunali.

Alla Struttura Comunale competono le attività di:

- **PREVENZIONE**
- **PREVISIONE**
- **GESTIONE DELLE EMERGENZE**
- **RIPRISTINO DELLA NORMALITA'**

nonché le funzioni di:

- Predisposizione e aggiornamento del Piano Comunale di Protezione civile, nel rispetto delle disposizioni nazionali, regionali ed intercomunali;
- Redazione dei piani di intervento per il soccorso alla popolazione;
- Redazione dei piani di intervento e ripristino dei servizi pubblici;
- Approntamento di un Sala Operativa per la raccolta e la gestione dei dati in caso di emergenza, dotata di sistemi informatici e di radiocomunicazione idonei alla realtà territoriale;
- Acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali idonei a garantire il primo intervento;
- Adozione di tutte le strategie ed i provvedimenti, anche preventivi e/o preliminari, necessari per fronteggiare situazioni di emergenza e preservare l'incolumità delle persone;

- Utilizzare le risorse del Volontariato di Protezione Civile, in base alle linee guida ed agli indirizzi nazionali e regionali;
- Sviluppo della “cultura del rischio” nella popolazione, con particolare riferimento ai giovani ed agli studenti;
- Favorire le attività formative e di aggiornamento del personale comunale e del Volontariato operante nel campo della Protezione Civile.

### **2.1.1. IL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Comitato Comunale di Protezione Civile rappresenta l'organo propositivo - consultivo a cui compete la formulazione di proposte attinenti la prevenzione e la previsione, l'attività di recepimento delle problematiche territoriali, riferite alla tutela della pubblica incolumità.

La sua composizione è stata così prevista:

- Sindaco;
- Segretario Comunale;
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- Comandante della Polizia Locale;
- Capo Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari;
- Responsabili delle Funzioni di Supporto;
- Eventuali esperti esterni

Nell'ambito delle competenze che le norme demandano al Comune, al Comitato Comunale di Protezione Civile competono, in particolare:



L'acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione ed all'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile ed alla predisposizione delle mappe dei rischi;

- Individua le risorse disponibili predisponendone gli elenchi e curandone l'aggiornamento;
- Sovrintende alla gestione dell'ufficio di protezione civile ed alle attività esercitative di verifica ed aggiornamento dei piani;
- Sovrintende all'acquisizione di mezzi e materiali di protezione civile, verificandone conservazione e funzionalità;
- Elabora le procedure di allertamento in situazione di emergenza o di rischio emergente;
- Promuove le iniziative atte a diffondere la "cultura del rischio" nella popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

### **2.1.2. IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**

Il Centro Operativo Comunale è l'organismo straordinario a cui è demandata la gestione dell'emergenza.

Viene costituito con apposita ordinanza da Sindaco in situazioni di emergenza ed insediato nell'apposito locale ubicato presso il Municipio.

Ad esso compete la gestione delle situazioni di emergenza, la direzione delle operazioni di soccorso ed il coordinamento delle forze operanti.

La sua composizione viene individuata come segue:

- Sindaco;

- Responsabile della segreteria;
- Responsabili delle funzioni di supporto;
- Responsabili degli organismi tecnici;

Secondo le necessità, la composizione può essere allargata a Forze dell'Ordine, a rappresentanti di Enti Pubblici e privati e di gestione di servizi essenziali.

### 2.1.3. LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sulla base di quanto previsto dal metodo "Augustus", la gestione dei vari settori di attività e di intervento è demandata alle "funzioni di supporto".

Nel caso specifico legato al presente piano, le funzioni basilari individuate per la gestione dell'intervento sono le seguenti:

#### TECNICA, PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI

FUNZIONE
• TECNICHE DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI
• SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
• VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI, TELECOMUNICAZIONI
• STRUTTURE OPERATIVE, VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI

Ogni funzione di supporto è gestita da un responsabile, nominato da Sindaco con apposito decreto, a cui compete l'aggiornamento dei dati.

### SINTESI DELLE COMPETENZE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO



	<b>TECNICA, PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI</b>
1.	Gestisce i contatti con i punti di presidio attivati nelle zone strategiche.
2.	Mantiene i contatti con la CUS ed il Centro Funzionale Regionale aggiornandoli circa l'evoluzione dello scenario.
3.	Predisporre le procedure per la verifica delle conseguenze causate dall'evento.

	<b>SANITA' , ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
1.	Coordina le squadre di assistenza ad eventuali evacuazioni sanitarie
2.	Attiva l'eventuale presenza di un medico e la disponibilità all'apertura della farmacia
3.	Coordina l'eventuale assistenza sanitaria alla popolazione nelle aree di smistamento e di accoglienza
4.	Organizza il censimento della popolazione riferita agli afflussi

	<b>VOLONTARIATO, MATERIALI, MEZZI, TELECOMUNICAZIONI</b>
1.	Attiva l'eventuale servizio navette per le operazioni di deflusso controllato.
2.	Coordina le squadre di Volontari per le esigenze legate al monitoraggio delle fasi di afflusso e deflusso
3.	Gestisce i materiali ed i mezzi necessari a garantire il supporto e l'assistenza.
4.	Gestisce le telecomunicazioni attivate per la gestione dell'evento

	<b>STRUTTURE OPERATIVE, VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI</b>
1.	Verifica che la comunicazione di allarme sia stata trasmessa a tutti i responsabili delle strutture operative coinvolte nelle operazioni di assistenza
2.	Assicura la funzionalità dei servizi di competenza comunale
3.	Dispone il posizionamento dei punti di presidio previsti
4.	Dispone il posizionamento del personale e dei mezzi preposti alle operazioni di afflussi / deflusso
5.	Dispone le operazioni di verifica dell'effettivo sgombero delle zone esposte
6.	Contatta le Forze dell'Ordine per il presidio delle zone esposte
7.	Attiva la procedura per disporre il divieto di accesso nelle strutture esposte

### **2.1.4 I PUNTI DI PRESIDIO DELLE STRUTTURE ESPOSTE**

I punti di presidio delle strutture territoriali esposte, ubicati nelle zone strategiche indicate nella precedente tabella, sono preposti all'attività di vigilanza del fenomeno in atto e alla raccolta delle informazioni necessarie a garantire la messa in opera delle strategie operative di tutela, previste dal piano.

Attivati dal Sindaco e gestiti da personale formato, operano a stretto contatto con la funzione "Tecniche di pianificazione e servizi essenziali", eseguono le



attività di valutazione, con particolare riferimento al verificarsi di situazioni di rischio, trasmettendone i dati raccolti al C.O.C.

In questo documento sono elencate le elaborazioni di tutte le procedure individuate per la redazione del piano, a seguito dello studio preliminare delle caratteristiche del territorio, delle infrastrutture presenti e della situazione che potrebbe verificarsi nel caso specifico.

## **2.2 MODALITA' DI PRESIDIO DELLE STRUTTURE ESPOSTE**

Gestire il comportamento delle persone in situazioni di tempo libero, costringendole al rispetto delle procedure di prevenzione e tutela dei rischi connessi all'emergenza COVID-19, seppure in presenza di campagne di informazione a carattere nazionale, è una delle fasi più delicate e, contemporaneamente, più critiche della gestione di questo tipo di intervento, sia per gli ovvi aspetti di disagio che si ingenerano, sia per la tensione a cui si sottopongono persone che, nella realtà, si apprestano a godersi una giornata ludica.

La corretta gestione di tutte le procedure che contraddistinguono questa fase, è pertanto fondamentale per la riuscita dell'intervento di prevenzione che viene messo in atto.

## **2.3 GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE**

### **2.3.1 LA COMUNICAZIONE PREVENTIVA**

Considerato che la comunicazione rappresenta il punto di contatto tra gli operatori e le persone destinatarie del messaggio, è necessario operare, soprattutto nelle fasi di prevenzione, affinché si utilizzi un linguaggio il più possibile omogeneo, atto, cioè a non essere travisato o condizionato dall'emotività del momento.

Premesso che l'obiettivo dell'informazione è quello di rendere consci i cittadini della necessità di mantenere un comportamento atto a limitare i rischi che l'emergenza Covid-19 comporta, la comunicazione deve essere gestita in modo tale da ribadire alle persone la presenza di tali rischi ma, contemporaneamente, di sottolineare la limitazione delle conseguenze attraverso l'utilizzo dei giusti accorgimenti.

Il messaggio che deve essere veicolato è quello misto, ovvero quello teso a comunicare il benvenuto nella località ma, nel contempo, invitare a porre attenzione alle procedure di contenimento del rischio contagio SARS-CoV-2.

Ciò può essere realizzato attraverso una serie di iniziative atte dare rilevanza al problema (pannelli, striscioni) ma anche a stimolare i giusti comportamenti, in modo tale da indurre nelle persone una risposta operativa automatica.

### **2.3.2 LA COMUNICAZIONE EFFICACE**

La comunicazione atta a spingere le persone a tenere comportamenti non naturali o abitudinari, rappresenta una fase delicatissima delle procedure di emergenza.



In particolare, dovendo veicolare un messaggio che ponga l'accento sulla potenziale pericolosità di una situazione non percepibile otticamente, lo stesso deve essere trasmesso senza essere improntato ad una eccessiva coercizione e senza creare eccessivi allarmismi.

Esperienze pregresse hanno dimostrato che, se mal gestita, la comunicazione stessa rischia di essere causa di equivoci o, ancor peggio, di tensioni le cui conseguenze possono essere tali da complicare il corretto svolgimento di tutte le fasi della gestione.

Per tale motivo, oltre all'eventuale utilizzo dei sistemi classici, quali messaggi audio, va privilegiata l'informazione diretta, individuando, quale procedura operativa, quella del messaggio visivo, tramite una cartellonistica, che accompagni gli utenti dall'arrivo sino alla partenza dell'impianto, integrato dal contatto verbale con gli Operatori.

Inoltre, un messaggio preliminare posto lungo la Strada Regionale 46, e, a seguire, una cartellonistica specifica posta agli accessi delle strutture, potrebbero costituire una prima veicolazione del messaggio di attenzione che si vuole trasmettere.

Questo consentirà di poter intervenire direttamente sulla situazione psicologica delle persone attraverso una precisa sequenza di stimolazione che transita dalla percezione visiva al rapporto personale diretto nel quale l'Operatore potrà mitigare l'eventuale stato d'ansia, fornendo nel contempo tutte le informazioni necessarie ad indirizzare correttamente le persone.

### 2.3.3 LA COMUNICAZIONE DURANTE L'EMERGENZA

Durante la gestione di precedenti emergenze, è emerso che la comunicazione “durante” l'emergenza è altrettanto importante.

Considerato che, inevitabilmente, il pensiero di una persona che gode di una situazione di relax indotta dal momento ludico della giornata sulla neve, o comunque di tipo turistico è indirizzato al sollievo del momento, una corretta informazione circa l'evoluzione della situazione emergenziale in atto (assembramento) ha lo scopo di dare alle persone l'idea di sentirsi “considerati” e “partecipi” e non semplici soggetti passivi di una situazione sconosciuta.

E' pertanto necessario che il personale preposto utilizzi una procedura finalizzata a tale risultato.

### 2.3.4 LA COMUNICAZIONE VISIVA

Attirare l'attenzione delle persone sui messaggi atti a diffondere il messaggio relativo alle corrette procedure per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2 non è così scontato.

In una realtà dove i messaggi ripetuti sistematicamente causano una inevitabile flessione della soglia di attenzione, individuare il giusto linguaggio dei simboli da utilizzare per la cartellonistica costituisce un aspetto fondamentale.

In calce, due esempi di supporti cartellonistica.



Versione A

**REGOLE PER SCIARE IN SICUREZZA**



**OBBLIGO DI INDOSSARE LA MASCHERINA**



**DIVIETO DI CREARE ASSEMBRAMENTI**



**MANTENERE LE DISTANZE DI SICUREZZA**

**COMUNE DI  
VALTOURNENCHE**



**COMMUNE DE  
VALTOURNENCHE**

Versione B



**OBBLIGO DI  
INDOSSARE  
LA MASCHERINA**



**DIVIETO  
DI CREARE  
ASSEMBRAMENTI**



**MANTENERE  
LE DISTANZE  
DI SICUREZZA**



**CERVINO**  
CERVINIA – ZERMATT  
VALTOURNENCHE

COMUNE DI  
VALTOURNENCHE



COMMUNE DE  
VALTOURNENCHE



**Valle d'Aosta  
Vallée d'Aoste**

## 2.4 PERSONALE

Trattandosi di un tipo di emergenza non convenzionale e, conseguentemente, non avendo a disposizione personale specificatamente formato (si pensi al solito personale formato per la gestione di emergenze classiche quali sismi, esondazioni, dissesti idrogeologici ecc.) è necessario che tale personale venga formato in modo specifico.

Dati i tempi di attuazione, non è possibile attuare una formazione preliminare di tipo classico, bensì è necessario ricorrere ad una formazione cosiddetta “in itinere” che, partendo dall’induzione iniziale negli addetti delle informazioni di base sui tipi di rischio SARS-CoV-2 e sulle procedure da seguire, attraverso una successiva attività di debriefing consenta di implementare le conoscenze, sia nozionistiche che operative, dopo ogni turno,

Ciò permetterà la formazione del personale “sul campo” ottimizzando i tempi di utilizzo dello stesso.

Allo scopo di attribuire al personale la giusta autorevolezza, lo stesso deve essere munito di vestiario dotato di simbologia che ne evidenzi il ruolo, quale un gilet operativo di colorazione fluo, possibilmente munito dell’emblema comunale, onde consentire al pubblico di individuare immediatamente il ruolo dell’operatore con cui interloquiscono.

Al personale dovrà essere garantita la necessaria dotazione di presidi di protezione individuale (mascherine chirurgiche o FFP2 e gel disinfettante) in quantità tale da consentire lo svolgimento dell’intero arco di servizio in sicurezza.



## 2.5 I MECCANISMI DI INTERVENTO

Qualora si renda necessario intervenire in una situazione di assembramento, il personale deve intervenire con educazione e cortesia ma con contemporanea fermezza.

Per poter ottenere il miglior risultato nel minor tempo, è necessario che l'intervento avvenga al primo accenno di assembramento, quando il numero di persone è ancora contenuto e, conseguentemente, la gestione riguardi un numero limitato di soggetti.

Per poter ottenere tale risultato è necessario che presso ogni struttura esposta stazionino almeno due operatori, in modo tale da consentire, in qualsiasi momento, che de uno dei due sia impegnato in un intervento, l'altro possa continuare a gestire i flussi in arrivo.

Particolare attenzione va posta poi al momento dell'arrivo di autobus quando, nel momento della discesa delle persone, è maggiore il rischio di assembramenti

## 2.6 LE COMUNICAZIONI RADIO

Allo scopo di ottimizzare il servizio, è necessario dotare il personale di apparati radio e insediare una Centrale comunicazioni.

Ciò consente:

al Presidio di Coordinamento:

- di avere il controllo sulla situazione generale e dei flussi;

- di poter disporre variazioni in ordine alla collocazione del personale, rinforzando eventualmente punti maggiormente critici;
- attivare le procedure specifiche per la gestione di situazioni urgenti (attivazione Forze dell'Ordine, personale Volontario, ecc.)

agli Operatori

- di poter comunicare eventuali situazioni che richiedano interventi esterni;
- di poter comunicare eventuali esigenze specifica di servizio.

Per ottenere questo è necessario postare un ponte ripetitore che consenta la comunicazione tra le due aree di Valtournenche capoluogo e Breuil-Cervinia.

Inoltre, al fine di acquisire materiale visivo relativo ad eventuali situazioni di rischio, è auspicabile che il Presidio di Coordinamento venga dotato di uno smartphone atto a ricevere file dagli operatori dislocati presso le strutture esposte.

## **2.7 ESERCITAZIONI**

Per la verifica periodica della validità tecnica del presente piano, possono essere previste specifiche esercitazioni periodiche su scala comunale.

Condotte sotto la responsabilità diretta del Sindaco e del COC, permettono di acquisire quei dati che verranno successivamente valutati dal Comitato di Protezione Civile il quale, riscontrate eventuali sopravvenute necessità evolutive, potrà disporre l'aggiornamento e/o la revisione del piano stesso.



## **2.8 AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

L'aggiornamento del presente piano, conseguente alla mutata consistenza degli afflussi, ad esigenze connesse alla viabilità od alla mutata situazione oggettiva delle strutture esposte, è demandato all'Ufficio Tecnico del Comune, con la eventuale supervisione di consulenti esterni specializzati.

## **3 MODALITA' DI INTERVENTO E GESTIONE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA**

### **3.1 PREMESSA**

Una corretta risposta ad un evento che comporti un rischio grave è frutto dell'analisi delle reazioni e dei comportamenti che l'apparato deve porre in atto per fronteggiare la situazione.

Da questa analisi devono scaturire procedure chiare e schematiche, idonee a permettere agli organismi preposti all'intervento, una volta adeguatamente formati e preparati, di effettuare una reazione organizzata adeguata all'evento.

L'obiettivo delle procedure individuate con il presente piano è quello di consentire un intervento organico rapido ed efficace, sfruttando al massimo le potenzialità presenti sul territorio tramite una corretta attivazione ed un efficace coordinamento, **in caso di un afflusso massivo di utenti, tale da supporre l'instaurarsi di una situazione di rischio per l'incolumità delle persone.**

Pur potendo contare sul supporto del Sistema Regionale di Protezione Civile, l'eventuale ricorso ad aiuti esterni deve essere contemplato esclusivamente laddove l'entità dell'evento sia palesemente sproporzionato alle risorse presenti sul territorio, anche in considerazione del limitato arco temporale che il tipo di emergenza lascia a disposizione.

A seguire, vengono individuate le diverse fasi di attivazione del piano e le conseguenti procedure operative.

### **3.2 GESTIONE DEI SISTEMI DI ALLERTA, PREALLARME E ALLARME**

Allo scopo di codificare i diversi livelli di risposta, si è la dottrina ha preliminarmente stabilito di individuare tre fasi operative che determineranno, ognuna, le attività da porre in atto, a seconda del progredire della situazione.



Esse sono:

<b>ALLERTA</b>	In questa fase, conseguente alla <u>previsione od all'inizio del verificarsi</u> di eventi (afflussi di straordinaria entità) che possono sfociare, se persistenti, in situazioni di rischio, <u>viene trasmessa l'informazione alle strutture e agli organismi preposti agli eventuali interventi.</u>
<b>PREALLARME</b>	A seguito della constatazione della effettiva manifestazione degli eventi che possono instaurare la situazione di rischio, <u>viene manifestata, alle strutture e agli organismi preposti agli eventuali interventi, l'eventualità del ricorso all'intervento, al fine della sua preparazione.</u>
<b>ALLARME</b>	Accertata l'effettiva esistenza del rischio di manifestazione dell'evento, in questa fase <u>viene disposta l'attivazione delle procedure per la salvaguardia dell'incolumità delle persone.</u>

### 3.2.1 PROCEDURE DELLA FASE DI **ALLERTA**

In questa fase, le procedure da porsi in atto consistono in:

- **diramazione dell'informazione** alle figure istituzionali ed agli Enti e/o Organismi il cui coinvolgimento è previsto dal presente piano, secondo le tabelle in calce;

#### Funzioni Comunali

Ruolo	Dati	Recapito
Vice-sindaco		
Assessore alla Protezione Civile		
Responsabile ufficio Tecnico		
Funzione 2 Sanità-Ass.Soc.-Veterinaria		
Funzione 3 Volontariato		
Funzione 4 Materiali e mezzi		
Funzione 5 Servizi essenziali		
Funzione 7 Strutture operative-Viabilità		

#### Enti e/o organizzazioni esterne

Ente / organismo/ funzione	Referente	Recapito
Vigili del Fuoco Volontari		
Polizia Locale		
Corpo Forestale Regionale		
Volontari del Soccorso - CRI		



### 3.2.2 PROCEDURE DELLA FASE DI **PREALLARME**

Tale procedura comporta la diramazione della comunicazione alle figure istituzionali nonché agli Enti e/o Organismi preposti alle operazioni di intervento, circa la possibilità che l'evento emergenziale possa manifestarsi, affinché si proceda alle fasi di preparazione.

In particolare, le operazioni da porsi in atto sono:

AZIONE	ATTORE	ATTO
Attivazione del Centro Operativo Comunale ed attribuzione delle funzioni	Sindaco	Apertura del Registro Cronologico con annotazione della composizione dell'ora di convocazione
Diramazione dello stato di preallarme agli Enti e/o organismi preposti alla gestione degli interventi di soccorso e verifica dell'operatività	Sindaco / Responsabili delle Funzioni	Annotazione sul R.C. della diramazione
Comunicazione alla C.U.S. circa l'attivazione del C.O.C. e della fase di preallarme	Sindaco / Segretario Comunale / Segreteria del C.O.C.	Comunicazione telefonica/radio e annotazione sul R.C.
Chiusura della viabilità delle zone interessate	Polizia Locale	Ordinanza Annotazione sul R.C.
Informazione al pubblico	Responsabile delle attività di comunicazione	Annotazione sul R.C.

### 3.2.3 PROCEDURE DELLA FASE DI ALLARME

Tale fase comporta la diramazione dell'attivazione della procedura di blocco del traffico in ingresso agli Enti e/o Organismi preposti alle operazioni di intervento, in considerazione della probabile imminenza della manifestazione dell'evento emergenziale connesso ad un afflusso non controllabile.

La sequenza delle operazioni è la seguente:

AZIONE	ATTORE	ATTO
Comunicazione alla C.U.S. circa l'attivazione della fase di allarme e della procedura di blocco del traffico	Sindaco/ Segretario Comunale / Segreteria del C.O.C.	Comunicazione telefonica/radio e annotazione nel R.C.
Supporto alla viabilità durante le fasi di evacuazione	Polizia Locale – Carabinieri – Forestale	Annotazione nel R.C.
Attivazione del presidio delle strutture esposte	Polizia Locale - Carabinieri – Forestale	Annotazione nel R.C.
Verifica del deflusso	Polizia Locale – Carabinieri – Forestale Vigili del Fuoco Vol.	Annotazione nel R.C.



## 4 ALLEGATI